

L'Eco della Dora

Parco Dora: la fine dei lavori è prevista per il 2011 ma non tutto il parco sarà pronto per allora

Quando vedremo un parco degno di questo nome?

Gli abitanti di Spina 3 non sono stati consultati sul progetto e aggiornati sulle avvenute modifiche

Come sarà nel 2011 il tanto atteso Parco Dora?

Se lo domandano gli abitanti di Spina 3 e dintorni, circondati in questi anni da cantieri di tutti i tipi.

Abitanti cui era stato promesso (sia nelle delibere comunali che nelle due assemblee organizzate dal Comune presso lo Sporting Dora) di poter fare proposte concrete nel merito del progetto del Parco.

D'altronde, se questa possibilità era stata data agli abitanti di Duisburg, per il parco post-industriale progettato dagli stessi architetti / paesaggisti che hanno vinto il concorso per la realizzazione del Parco Dora, perché non darla ai torinesi?

Invece, ad oggi, nessuno ha chiesto il parere dei residenti: s'è progettato tutto a tavolino, tra poche persone; e se variazioni ci sono state, rispetto al progetto iniziale, sono tutte da scoprire.

La richiesta di partecipazione dei cittadini non è un puro vezzo. E' la possibilità d'indirizzare quest'area verde (chiamiamola ottimisticamente così) anche ad esigenze di quartiere.

Perché un parco di 450.000 metri quadri ha, sì, un valore cittadino, ma dovrebbe anche servire concretamente a chi ci abita attorno e vuole un'area verde e sicura, dotata di strutture per lo svago.

Finora solo promesse. Come quella di rimuovere il solettone di cemento che copre la Dora nel tratto tra via



PROGETTO DEL PARCO NELLA PARTE CHE INTERESSA C.SO MORTARA, VIA BORGARO E VIA VEROLEGO

Nel disegno sono quasi assenti le zone erbose e gli alberi sembrano piantati su spianate di cemento. Sono ben visibili, invece, i palazzoni (in blu scuro) di prossima costruzione che sorgeranno su Via Borgaro e Via Verolego.

Livorno e corso Principe Oddone, ad esempio. Problema più volte dato per risolto sulle pagine dei giornali, ma che continua a permanere: la FIAT s'era impegnata a smantellare questa cosiddetta tombatura della Dora in occasione della chiusura delle Ferriere, ma la causa legale su chi, e con quali soldi, lo debba fare risulterebbe ancora in corso.

Causa che oggi, paradossalmente, coinvolge due enti dello Stato.

Spulciando le notizie giornalistiche, sembra di capire che nell'estate del 2011 non tutto il Parco sarà pronto.

Una porzione tra EnviPark e la Dora dovrà aspettare la conclusione degli infiniti lavori del Passante ferroviario. Ed anche per il resto del Parco le cerimonie d'inaugurazione

potrebbero essere due: in primavera per le Autorità, in occasione delle celebrazioni del *150enario dell'unità d'Italia*, in autunno per "gli altri".

Nella speranza che nel frattempo crescano un po' l'erbetta e gli alberelli e il tutto assomigli un po' di più alle pubblicità commerciali distribuite a suo tempo. E che finisca la bonifica dei terreni.

Potremo poi utilizzare delle strutture per il gioco dentro il Parco?

Dai cartelloni esposti sembra si siano inseriti più giochi per bimbi (inizialmente quasi del tutto esclusi), ma non c'è traccia di campetti attrezzati per lo sport di base. Il capannone ex-strippaggio dell'area Vitali sarà dotato di spazi per le attività socio-culturali e sportive di base ►

► del quartiere, diventando un luogo utile ai residenti?

L'astruso *Hortus Conclusus*, sorta di giardino di piante esotiche "da vedere e non toccare" che è stato previsto nell'edificio di via Nole, sarà prima o poi sostituito da un indispensabile centro civico/culturale di quartiere? Ci saranno nel Parco quelle piste ciclabili, collegate con la rete esistente (che non sono state realizzate da subito nel quartiere di Spina 3) per renderlo meno dipendente dall'uso dell'automobile? L'area sarà sufficientemente sicura, di giorno e notte?

Se dovessimo infine scoprire che il Parco Dora servirà soprattutto alle camminate turistiche, se un'area verde così grande dovesse diventare un problema per chi ce l'ha sotto il balcone, beh, sarebbe una grande delusione. Un'occasione persa. Non sarebbe meglio parlarne prima, sentendo l'opinione dei residenti? ■

Arete contaminate: messa in sicurezza "sotto il tappeto" degli inquinanti



Ancora nessuna informazione sui valori dell'attuale contaminazione dei terreni e delle falde acquifere

Le Bonifiche e il Tappeto

Chi più dei residenti è contento che le bonifiche dei terreni e delle acque di Spina 3 siano fatte bene?

E se così è, perché il Comune non pubblica i dati?

Ce lo chiediamo da più di 2 anni, dalla nostra prima lettera in argomento,, casualmente coincidente con l'unica occasione in cui le Autorità responsabili delle bonifiche "hanno parlato": la conferenza stampa dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA) del settembre 2008.

Solo il nostro Comitato ha seguito da allora costantemente l'argomento delle bonifiche di Spina 3.

Ha fatto lettere, accessi agli atti, richieste al Comune e Provincia

Fino alla metà di settembre quando, durante una Commissione del Consiglio Comunale, nemmeno ai consiglieri presenti è stato fornito alcun dato concreto. Solo la (ennesima) promessa di pubblicizzare in seguito i valori dell'attuale contaminazione

dei terreni e della falda idrica.

Che alcune aree di Spina 3, alla dismissione delle fabbriche, fossero pesantemente contaminate era purtroppo prevedibile. Speravamo però fosse fatta la rimozione dell'inquinamento, e a carico di chi l'aveva procurato. **Invece siamo venuti a sapere che la legge consentirebbe la "messa in sicurezza" sul posto degli inquinanti, che sono tenuti "sotto il tappeto", e non trasferiti in una discarica controllata.**

E questo può avvenire se la bonifica costa più dei terreni.

Ma la tutela della salute dei residenti e dei frequentatori del prossimo Parco è importante almeno quanto i profitti di ha costruito in loco.

E questo è compito degli Amministratori locali.

Invece abbiamo riscontrato una costante sottovalutazione della necessità di dare informazioni (anche da parte delle Circoscrizioni 4 e 5 che

dovrebbero essere l'Istituzione più vicina ai cittadini) e una persistente "campagna di copertura", non solo dei terreni contaminati, ma anche dei valori via via riscontrati del loro inquinamento. **Ad oggi non sappiamo se i lavori per la realizzazione del Parco siano avvenuti con le opportune accortezze e costantemente rilevati i valori delle polveri sparse. Ad oggi non sappiamo se la falda freatica sotterranea sotto Spina 3 registri valori di metalli pesanti, ed anche di cromo esavalente, superiori a quanto prescritto dalle leggi sanitarie in vigore.**

Ad oggi aspettiamo di sapere se la Natura riuscirà a compiere quest'ultimo miracolo: sopravvissuta ai fumi e agli scarichi delle fabbriche, dovrebbe oggi "assorbire" col tempo gli ultimi contaminanti, sopravvissuti alla prima fase delle bonifiche umane.

Ci aspettiamo chiarezza.

Non su domanda, ma disponibile a tutti. ■



La Cultura è un Ottimo Investimento

Se sia più nobile d'animo promuovere eventi culturali che durano un giorno e costano milioni di euro o aprire un centro culturale pubblico in Spina 3, come chiede la petizione promossa dal Comitato Dora Spina Tre.

Un centro culturale e d'aggregazione (in subordine alcune sedi distribuite nei vari comprensori di Spina 3) che qualifichi, questo sì, il quartiere costruito al posto delle fabbriche dismesse. Perché non sia solo case, ma città.

Una biblioteca / centro d'aggregazione costituisce un vero servizio pubblico, necessario agli studenti - maggiormente in questo periodo di crisi in cui le scuole o le famiglie non possono spendere per l'acquisto di testi - agli anziani ed alla popolazione in generale, che potrà trovare un ausilio nelle necessità di studio, di crescita professionale, di curiosità e passatempo. Per non trascurare gli immigrati per trovare testi nella loro lingua o per migliorare l'italiano e conoscere il paese che li ospita.

Sogniamo forse? Non siamo i soli. Numerosi residenti hanno firmato la petizione ai banchetti, molti hanno espresso apprezzamento, una discussione s'è aperta anche sui giornali cittadini, sia sulla nostra proposta che più in generale sulle politiche

culturali della Città. Sono state criticate le "dissennate ubriacature culturali torinesi degli ultimi dieci anni" e sottolineato che non importa se s'è "sprecato venti milioni di euro per il progetto cartaceo della nuova biblioteca civica, ma solo dodici milioni" oppure "buttato via solo sette milioni di euro per uno spettacolo di Ronconi, invece di dieci milioni" (Ettore Boffano, La Repubblica 17.10.2010). Importa che oggi mancano anche i soldi per i libri.

Spina 3 è una zona ad alta densità abitativa ma con una carenza cronica di servizi pubblici e luoghi d'incontro. La Biblioteca multimediale potrebbe ospitare laboratori, incontri e divenire un punto di aggregazione alternativo ai Centri Commerciali

Sognare costa poco e ci piace immaginare una biblioteca in cui l'informazione possa essere accessibile a tutti e con diversi supporti, dai tradizionali ai digitali; con postazioni attrezzate anche per disabili. Dove si abbia il

Non si vive di soli Supermercati.

Gli abitanti di Spina 3 chiedono di avere una Biblioteca/ Centro Culturale, ma l'Assessore alla Cultura Alfieri sostiene che sia inutile

piacere di andare non solo per trovare dei libri, ma anche per leggere quotidiani, per prendere in prestito audiovisivi, per creare occasioni di incontro. I locali della biblioteca possono essere progettati per ospitare incontri. Biblioteca, quindi, come piazza civica, punto di aggregazione alternativo al "Centro Commerciale".

La prima risposta dell'Assessore Alfieri nel luglio scorso, in sede di commissione cultura del consiglio comunale, è stata che "la biblioteca di Spina 3" (chiamiamola così, anche se la nostra proposta è più articolata) è inutile, perché coi famosi "quattro passi", teorizzati a più riprese dai Presidenti delle Circoscrizioni 4 e 5 per giustificare la lontananza o l'assenza dei servizi nel quartiere, si possono raggiungere le biblioteche nei dintorni.

Insomma, la risposta delle Istituzioni continua ad essere che c'è già tutto quello che serve e si possono anche fare i corsi a pagamento della nuova Cartiera San Cesareo di via Fossano, che è stata "spesa" fin dall'inaugurazione come centro d'aggregazione giovanile. Bella struttura, ottima iniziativa, ma non è quello che abbiamo chiesto con la nostra petizione.

Ma noi continuiamo a sognare.

E torneremo alla carica con le nostre proposte, anche nella Commissione comunale Cultura riconvocata per il 3 dicembre. Troverete il report dell'incontro e i relativi aggiornamenti sul nostro sito. ■

Sono sempre più i cittadini che utilizzano la bicicletta come mezzo di trasporto, ma in Spina 3 mancano le rastrelliere e soprattutto le piste ciclabili



Un quartiere **SENZA** bici?

Fin dalla nascita di Spina 3 chiediamo che la bicicletta sia facilmente utilizzabile nel quartiere.

Tanto si poteva fare in tal senso, visto che si è progettato tutto a nuovo. Invece nelle case mancano le rastrelliere per le bici e ce ne sono poche o nessuna davanti ai supermercati. E la pista ciclabile che risulterebbe esserci lungo le vie Orvieto e Livorno risulta indistinguibile dal marciapiede, con rischi sia per pedoni che per i ciclisti.

La realizzazione del Parco Dora è un'occasione per rimediare.

Ma ci saranno al suo interno piste ciclabili collegate alla rete esistente?

E corsie dedicate esclusivamente alle bici attorno all'area "verde"?

Quando si progetta un nuovo quartiere, non ci sono obblighi di legge per facilitare l'utilizzo delle due ruote?

Altrimenti la bicicletta è la Cenerentola di turno e si usa sempre l'automobile, anche solo per andare a comprare un pacchetto di latte. ■



La Giunta Comunale contraria alla Sala Giochi in via Livorno

Così l'agenzia quotidiana del Comune di Torino del 26.10.2010.

Due soli giorni dopo la notizia apparsa su La Repubblica, quello che poteva diventare un problema per "quiete pubblica e qualità della vita del quartiere" è scongiurato. Molto bene.

"L'assessore X (non facciamo nomi, vista la vicinanza delle elezioni) ha posto la questione ottenendo una risposta chiara e netta dall'Assessore Y".

Ci chiediamo: non possono mettere in campo altrettanta determinazione e sollecitudine su un altro problema per il quartiere come le bonifiche dei terreni e delle acque di Spina 3?

IL NOSTRO COMITATO SPONTANEO PER LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

Da più di sei anni facciamo iniziative nella zona di Spina 3 e dintorni, mettendo al centro la partecipazione dei cittadini, vecchi e nuovi residenti nella zona. Il tutto è partito dall'analisi e dalla critica del progetto: case e grattacieli al posto delle fabbriche abbandonate, tanti supermercati, ma nessuna struttura pubblica inizialmente prevista, che non fosse una scuola ad oggi ancora da progettare (e parzialmente anticipata da alcune aule nel comprensorio Vitali). E un Parco Dora difficile da immaginare come ricco di grandi alberi.

Abitano in Spina 3 ormai migliaia di persone, ma le strutture pubbliche sono ancora insufficienti. Queste strutture tanto più saranno presenti se ci si organizza per ottenerle. Per questo abbiamo fin dall'inizio consigliato ai cittadini di organizzarsi dal basso e, se vogliono fare iniziative comuni con altre persone che vivono in tutta la vasta zona che va da via Verolengo a corso Umbria e da corso Potenza a Corso Principe Oddone, partecipare anche al Comitato Dora Spina tre.

Il nostro comitato si riunisce alle ore 18 il secondo e il quarto martedì di ogni mese presso il circolo ARCI / Neruda di via Giachino 28 E.

Chi vuol conoscerci meglio può vedere il nostro sito:

www.comitatodoraspina3.it

o scriverci a:

comitatodoraspina3@tiscali.it

o telefonare ai cellulari:

3472965062 e 3402981955.



NELLA FOTO
LA STRUTTURA EX
FABBRICA SUPERGA,
DESTINATA AD OSPITARE
IL POLIAMBULATORIO
SANITARIO

L'edificio, di proprietà del Comune, è destinato a diventare un centro sanitario con molteplici servizi e funzioni.

Il Poliambulatorio dovrebbe raggruppare servizi attualmente dispersi sul territorio.

L'inizio dei lavori di riqualificazione era previsto nel 2002, ma a tutt'oggi è stato solo eliminato l'amianto

Poliambulatorio di Via Verolengo: 10 Anni di Ritardo. Ancora nessuna dichiarazione ufficiale

A volte sembra che operi il principio dei vasi comunicanti tra aree soggette a profitto privato e aree destinate a servizi pubblici: le prime costruite in tempi rapidi, le seconde ferme per anni. Anche se fanno parte dello stesso progetto, come nel caso della ex-Superga di via Verolengo.

Abbandonato nel 1998 lo stabilimento, finanziato dallo Stato un piano di riqualificazione urbana, realizzate ed abitate le case in una parte dell'area dismessa dalla fabbrica ancora da costruire il Poliambulatorio sanitario.

Dal 2002, quando fu comunicato l'inizio dei lavori, si sono succedute varie dichiarazioni di partenza.

Mai rispettate.

Nel frattempo, i Direttori delle Aziende sanitarie sono sempre di nomina politica, l'ASL interessata ha cambiato numero, la stessa ASL tiene nel cassetto il progetto di ristrutturazione del Poliambulatorio (e risultava avere i soldi per attuarlo). E continua a pagare gli affitti di varie strutture che dovrebbero essere utilmente concentrate in una nuova sede di prestigio per la Sanità pubblica.

Il Poliambulatorio della ex-Superga, appunto.

Dal 1994 arrivano in zona più di 10.000 nuovi residenti del quartiere di Spina 3. Il tempo passa e i locali destinati all'Ambulatorio restano de-

solatamente vuoti.

Nessuno, ASL in primo luogo, e Istituzioni varie, comunica nulla ai cittadini.

Il nostro Comitato segue la questione dalla sua nascita.

Di fronte ai muri della Superga abbiamo fatto più di un'iniziativa per denunciare lo scandaloso ritardo, che ormai è di dieci anni.

Alcuni mesi or sono sembrava che la gara d'appalto per il cantiere sarebbe dovuta essere nuovamente indetta, e i lavori partire nel 2011.

E' cambiata pure la gestione politica della ASL: è arrivato un Commissario. Ma, su questo argomento, nulla è cambiato: neanche lui risponde ai solleciti dei cittadini sul Poliambulatorio. ■

“Una passeggiata in via Pianezza”, il contributo scritto e fotografico, inviatici da residenti Paracchi, sulla situazione in cui vige la zona, è visibile sul nostro sito: www.comitatodoraspina3.it nella rubrica Riceviamo e Pubblichiamo.



SEGNALAZIONE DEI CITTADINI



Via Val della Torre

Dove sono le fontane e il prato?

Tra i due edifici di via Val della Torre 49 e 39, nei pressi della rotonda, ove dovrebbe sorgere un'area verde con delle fontane, al momento è stata fatta un'immensa colata di cemento (vedi foto a lato). Ma non si poteva fare semplicemente un prato con dei vialetti con la ghiaia o similari? A parte la bruttura estetica, avete idea per i condomini al primo piano l'aumento di temperatura nei mesi estivi con tutto questo cemento ?

Il Comitato Dora Spina Tre ha segnalato il problema, il 13 novembre, al Sindaco, all'Assessore Comunale all'Urbanistica, all'Edilizia Privata e al Patrimonio, al Coordinatore II Commissione Circostrizione 5, chiedendo di sostituire la colata con quanto promesso o almeno con del prato. A tutt'oggi nessuna risposta.



Comune di Torino:

**C'E' POSTA
per TE**

Nel dicembre 2009 trasmettiamo all'Assessorato una lettera ricevuta da un cittadino sugli ulteriori problemi di viabilità pedonale e automobilistica del comprensorio Ingest, dovuti alla chiusura del passaggio tra via Valdellatorre e via Nole.

Non risulta una risposta dell'Assessorato

Nel marzo 2010 una nostra lettera sugli appalti dei lavori del Parco Dora ricorda la cautele dovute nei lavori nel Parco, anche in relazione alle bonifiche, e la necessità di un'informazione puntuale sulle stesse. Si chiede anche chiarezza sul fatto che le vicende giudiziarie dei responsabili nazionali dei Lavori Pubblici (dunque anche dei lotti del Parco Dora finanziati coi fondi delle celebrazioni per il 150enario dell'unità d'Italia) portino ad eventuali conseguenze negative

sui previsti lavori del Parco. Si richiede anche al Comune, che risulta aver ottenuto una separazione degli appalti dei propri lotti, chiarezza su tutti gli aspetti che hanno portato all'aggiudicazione degli appalti per la realizzazione del Parco, il cui progetto è stato allestito dalla Città.

Nella risposta del Comune si dice che i lavori non hanno subito conseguenze rispetto alle vicende giudiziarie e che stanno procedendo con alcuni controlli (la lettera dell'Assessorato Urbanistica e le nostre considerazioni sono visibili sul nostro sito).

Nel giugno 2010 esprimiamo le perplessità, riportateci da alcuni cittadini, in merito ai tempi, alle modalità, all'utilità di alcuni dei lavori in corso in via Giachino, ricordando le necessità della zona messe in risalto anche dalla petizione firmata da 560 cittadini che il nostro Comitato indirizzò nel giugno del 2006 a Comune e quinta Circostrizione di Torino).

La Circostrizione 5 organizza un'assemblea dove vengono illustrati i lavori d'abbellimento di via Giachino e corso Brin.

Nel luglio 2010 scriviamo al Direttore della Divisione Servizi Educativi della Città per conoscere i dati sull'offerta scolastica di zona.

Nell'incontro chiediamo che l'asilo nido di via Orvieto 1 non venga dismesso quando aprirà la nuova scuola che sarà costruita nel comprensorio Vitali (l'unica opera pubblica aggiuntiva a quelle esistenti prevista dal progetto iniziale di Spina 3 per i più 10.000 nuovi residenti). Richiediamo anche che presso le Circostrizioni 4 e 5 sia aperto uno sportello informativo per genitori e ragazzi/e per conoscere programmi e disponibilità di posti nelle scuole. Analoghe richieste trasmettiamo poi all'Assessore.

Nel novembre 2010 scriviamo alla Soprintendenza dei beni storici e architettonici e ai Gruppo politici in Consiglio comunale per evitare l'abbattimento della stazione Dora, che, in una zona che manca di sedi civiche, potrebbe essere utilizzata, con le proposte dei cittadini e un concorso cittadini d'idee, a sede di attività utili al quartiere

Speriamo in bene.

L'Eco della Dora

Supplemento al numero di Dicembre 2010 di "Obiettivo Ambiente" registrazione del Tribunale di Torino n. 2523 dell' 1/ 10/ 1975. Direttore Responsabile Valter Giuliano